

## Laboratori su “Identità di genere e diritti”

I laboratori intendono offrire alle studentesse e agli studenti di tutti i corsi di laurea uno spazio di apprendimento cooperativo sui temi dell'identità di genere e sugli interrogativi che questi aprono al presente.

Il progetto prevede lo svolgimento di 20 moduli laboratoriali, 2 per ciascun Dipartimento a cui verrà inviata la comunicazione dopo il *placet* rettorale e del Senato.

I Dipartimenti provvederanno a comunicare alle ed ai Presidenti dei Corsi di laurea e alle rappresentanze studentesche l'offerta dei laboratori e ad assegnare i Crediti Formativi Universitari in base ai rispettivi regolamenti didattici. Per meglio aderire ai differenti percorsi formativi, i laboratori sono stati organizzati secondo tre macro-aree tematiche, di seguito illustrate.

Ciascun Dipartimento verrà invitato ad esprimere una preferenza tra le opzioni A, B e C, in base agli interessi e ai percorsi formativi delle studentesse e degli studenti.

La didattica laboratoriale si fonda sul co-apprendimento e non richiede alcun tipo di conoscenza pregressa: l'attività si avvia con la distribuzione di un sondaggio anonimo e dal valore puramente esplorativo, volto a conoscere le preferenze e le conoscenze di studentesse e studenti circa i temi da affrontare insieme. Ogni modulo ha la durata di 3.

I laboratori vengono finanziati nell'ambito del progetto 5 per mille per la realizzazione del Gender Equality Plan, organizzato dal gruppo di lavoro GEP, in particolare dalle dottoresse Xenia Chiaramonte e Antonella Fois, sotto la supervisione della Delegata rettorale Prof.ssa Maria Antonietta Foddai.

Durata: 3 ore

Studenti: 30 (numero orientativo)

### **Modulo 1:**

La prima parte del Laboratorio si compone di un modulo introduttivo comune a tutti i Dipartimenti e strutturato come segue:

30 minuti

Sondaggio esplorativo

1 ora Discussione su linguaggio e questioni di genere

### **Modulo 2**

La seconda parte del Laboratorio è dedicata alla discussione sui temi individuati in base all'area disciplinare di riferimento:

#### **(A) Area di Scienze sociali (Giurisprudenza e Scienze Politiche; Scienze Economiche e Aziendali):**

##### **LA STORIA DI CLOE**

La seconda parte del Laboratorio prende avvio dalla storia di Luca-Cloe Bianco, professore-ssa transgender di scuola superiore, che un giorno annuncia al dirigente scolastico di volere insegnare con abiti e nome di donna. Il dirigente non le risponde di no, ma le chiede di attendere per preparare la classe al cambiamento annunciato. Cloe l'indomani si presenta in classe con parrucca e abiti femminili. La scuola delibera la sospensione di Bianco dalle sue funzioni, a cui ella si oppone vantando di avere subito una discriminazione.

Il tribunale respinge il ricorso di Bianco, affermando il mancato rispetto da parte sua delle indicazioni del dirigente scolastico e, in ogni caso, la carenza di facoltà a disporre il cambio di nome in mancanza di un cambio d'identità anagrafico.

Hanno ragione i giudici a ritenere che Cloe avrebbe dovuto rispettare i tempi benché indeterminati? Esiste o meno un diritto incondizionato a realizzare la propria identità di genere? Verranno lette e commentate la sentenza del tribunale di Venezia (30 settembre 2016) e le recenti proposte legislative in Spagna e in Scozia circa l'autodeterminazione di genere.

## **(B) Area Umanistica (Scienze Umanistiche e Sociali; Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione; Architettura, Design E Urbanistica):**

### ORLANDO

La seconda parte del Laboratorio prenderà avvio da *Orlando: Una biografia* (1928), il capolavoro pionieristico di Virginia Woolf, la storia di un gentleman inglese (lungo il corso di ben quattro secoli) che “fu un uomo fino ai trent’anni, quando diventò una donna, e tale rimase.” Il cambio è repentino e si traduce in pronomi femminili e abiti femminili. Il caso apre la discussione sulla fluidità di genere poiché qui Orlando “pareva vacillare: era un uomo, era una donna, conosceva i segreti e condivideva le debolezze di entrambi. Si trovava in uno stato d'animo strano e frastornante. Il conforto dell’ignoranza le era del tutto negato. Era una piuma in balia del vento.”

Verranno letti alcuni passi salienti del libro di Virginia Woolf (1928); si vedranno dei videoclip tratti dal film “Orlando” (1992) di Sally Potter, e verranno discusse le questioni che questa storia apre, con particolare riferimento al tema della metamorfosi che sta al centro del romanzo: al processo e al divenire, piuttosto che alla *identità* del genere.

## **(C) Area Scientifica (Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche E Naturali; Agraria; Medicina, Chirurgia e Farmacia, Medicina Veterinaria; Scienze biomediche):**

### NATURA E GENERE

La seconda parte del Laboratorio affronterà il problema dell'esistenza o meno in natura di due generi mutualmente esclusivi: il maschile e il femminile. Viviamo in una società in cui la distinzione fra maschi e femmine non potrebbe suonare più naturale; ma il binarismo dei generi rispecchia quanto avviene in natura? Certi automatismi sarebbero il frutto di un'eccessiva valorizzazione culturale di diversità anatomiche di per sé silenti. Il libro di Antonella Viola, *Il sesso è (quasi) tutto. Evoluzione, diversità e medicina di genere* sarà il punto di partenza del nostro percorso laboratoriale: oggi la biologia propende per l'ipotesi che l'orientamento sessuale non sia frutto di una scelta, ma che, in base a fattori di tipo genetico, ormonale e ambientale, le persone *siano* di un certo orientamento sessuale, non che lo *acquisiscano*. Per legittimare orientamenti non conformi, spesso definiti “contro natura”, il discorso biologico fa ricorso nuovamente alla natura, sempre come fonte di verità benché non di discriminazione. Considereremo insieme le implicazioni di questa visione e i problemi che pone.